

IL LAZIO FRAGILE

Salute mentale, picco di Sos «Quadruplicate le richieste»

15/08/2016 19:56:37 1.sfoglia.lecco.it

A chiamare soprattutto genitori che chiedono un aiuto costante per i figli

Emanuele Nuccitelli

Supporto e sostegno. Il tema della salute mentale occupa uno spazio sempre maggiore nella vita dei cittadini e delle famiglie. Le richieste di aiuto arrivano soprattutto dai genitori e nel Lazio in un anno sono quadruplicate. A certificarlo è l'ultimo anno di attività del Soss, il servizio telefonico di supporto, orientamento e sostegno sociale offerto gratuitamente dalla Fondazione don Luigi Di Liegro, che negli ultimi 12 mesi ha registrato centinaia di chiamate: il 60% di queste richieste di aiuto arrivano da un conoscente o parente di chi ha

bisogno di aiuto (quasi sempre genitori nei confronti dei figli) e l'età media delle persone per le quali viene chiesto supporto è di 38 anni. Il 15% delle chiamate riguarda richieste di ascolto, magari perché si è soli o in difficoltà. «I primi numeri, però, ci dicono che l'immagine dei bisogni rispetto allo scorso anno sta cambiando. Quasi l'80% delle chiamate riguardano da un lato l'abituale domanda di attività di riabilitazione, dall'altro sono lievitate le richieste di supporto familiare e caregiver», spiega Luigina Di Liegro, segretaria della Fondazione Don Luigi Di Liegro Ets. Il dato - osserva - è significativo: «Se lo scorso anno la tematica principale era la richiesta di primo accesso ai nostri servizi per gestire la

malattia di chi ne soffre; oggi la maggior parte delle domande sono legate alle richieste di supporto e orientamento per famiglie e caregiver. All'inizio del 2025 le richieste di supporto ai genitori erano circa l'8% delle chiamate, ora siamo già al 35% solo nel primo semestre. Una per-

centuale che spiega come per le famiglie sia davvero complesso affrontare il problema della salute mentale, tanto che si arriva a chiedere aiuto anche per sé stessi». Per questo «investire nella salute mentale significa tutelare il benessere della collettività nel suo complesso e non solo soffermarsi sulla persona con disagio. Il metodo, seguito dalla Fondazione Di Liegro - che include attività riabilitative, sportelli di ascolto, gruppi di mutuo aiuto e gruppi multifamiliari e arteterapia - si rivela efficace per colmare il gap tra la cura clinica e il benessere collettivo. Questo approccio persegue una doppia finalità: ridurre il carico assistenziale che grava sui familiari e favorire anche l'inclusione sociale e relazionale dei pazienti.

riproduzione riservata ©



Peso: 36%